

Rocca, Auricchio scrive a Bersani

Il sindaco al Pd: «Usare i soldi ai partiti per rimpatriare le vittime dei nazisti»

ROCCADASPIDE. Tremila euro: questa la somma richiesta ai familiari dei militari, per la riesumazione e il rimpatrio dei propri congiunti deceduti nei campi di concentramento nazisti, durante il secondo conflitto mondiale. Risorse che, sostiene il sindaco **Girolamo Auricchio**, potrebbero essere reperite attraverso l'utilizzo dei fondi statali destinati ai partiti.

A tale scopo, il primo cittadino ha inviato una lettera al segretario del Pd, **Pierluigi Bersani**. «Ritengo inammissibile ed umiliante – scrive Auricchio - chiedere ai familiari di pagare per far rientrare in Italia i resti dei nostri connazionali caduti durante lo svolgimento del proprio dovere in difesa della nazione italiana. Mortificare ancora chi ha perso un congiunto in un campo di concentramento è indegno di una nazione civile come l'Italia e rappresenterebbe il danno oltre la beffa. Come amministrazione chiediamo un aiuto, in un momento come questo di forte crisi economica. Utilizzando i fondi concessi dallo Stato ai partiti, finora usati in cattivo modo, sarebbe infatti possibile risolvere il problema, permettendo così alla comunità di Roccadaspide di riavere i propri concittadini».

Per il possibile rientro delle salme l'amministrazione ha già predisposto, a proprie spese, tre loculi all'interno di una cappella gentilizia di proprietà del Comune stesso, in modo da garantire un'adeguata sepoltura ai concittadini vittime del nazismo. (a. s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

30 giugno 2012